

Cara/o Collega,

Ti scrivo queste righe dopo aver formalizzato da qualche giorno la mia candidatura al Consiglio di amministrazione dell'Ateneo quale rappresentante dei professori di prima fascia. Per comunicare mi avvalgo della piattaforma che l'Ateneo ha messo a disposizione dei candidati nel periodo elettorale. Come saprai, le Elezioni per i rappresentanti del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione per il triennio 2022-2025 sono in calendario tra pochi giorni: 4 - 8 luglio 2022.

Ho deciso di rispondere positivamente ad autorevoli e numerose sollecitazioni di Colleghe e Colleghi e di offrire una disponibilità che possa incontrare le istanze collettive di Sapienza. La mia esperienza in ambito organizzativo gestionale (requisito richiesto per proporre una candidatura) si è misurata sulla Presidenza di un corso di laurea magistrale (negli ultimi 4 anni in un percorso in Scienze storiche), nella direzione di Sapienza Università Editrice (da circa un anno e mezzo) e nel coordinamento dell'area storica del Dipartimento di Storia Antropologia Religioni Arte Spettacolo (SARAS) della Facoltà di Lettere e Filosofia. Ma al di là degli incarichi e delle responsabilità individuali, che lascerei sullo sfondo, sono convinto che il passaggio elettorale che ci attende nella prima settimana di luglio possa rappresentare un passaggio importante per la nostra comunità scientifica. Gli organismi centrali di governo dell'Ateneo dovranno impostare le scelte dei prossimi mesi e anni utilizzando risorse inedite (basti pensare alle novità riconducibili al Pnrr), individuando priorità d'azione e d'indirizzo cercando di trarre benefici e opportunità dalla fase di possibile rilancio che si è aperta in Italia e in Europa dopo l'emergenza dell'ultimo biennio.

In questo quadro mi sembra fondamentale rafforzare la cifra qualificante di un progetto di Ateneo che tenga in considerazione i diversi ambiti culturali e scientifici che caratterizzano l'identità della Sapienza anche al di là delle sterili contrapposizioni tra aree, poli e discipline di riferimento.

La mia candidatura non vuole contrapporsi ad altri percorsi o presenze che si muovono nel perimetro del nostro Ateneo. Al contrario, chi rappresenta Colleghi e Colleghe in un organismo come il Consiglio di amministrazione non deve essere espressione di una Facoltà o di un'area specifica, ma parte di un progetto per il governo della Sapienza ispirato a criteri di trasparenza, merito, partecipazione condivisa e proficua. I risultati recenti sul versante delle classifiche internazionali e anche del prestigio riconosciuto e riconoscibile che abbiamo acquisito ci consegnano responsabilità e impegni per il futuro. Tutti sappiamo quanta distanza separa gli esiti delle misurazioni sulla base di criteri competitivi tra università dalle difficoltà di ogni giorno e quanto sia complessa la rete di relazioni e compatibilità che deriva dai numeri, dagli spazi, dal peso della burocrazia e dalle risorse disponibili in un grande Ateneo. Molto deve essere pensato e messo in pratica per allineare gli sforzi degli ultimi anni nella distribuzione di risorse a livello centrale e periferico: su questo penso di poter portare il mio contributo di idee e di energie, nella costruzione di un disegno complessivo ambizioso, plurale che ha ricadute continue sui percorsi individuali di chi lo compone.

Gli ultimi due anni sono stati impegnativi e complicati, la pandemia ha messo in discussione le nostre abitudini, relazioni, certezze e persino la socialità di una comunità, le forme della didattica e della trasmissione delle conoscenze. Negli ultimi mesi il ritorno della guerra in Europa rischia di condizionare il cammino delle nostre società; stiamo vivendo un tempo difficile di grandi

cambiamenti, veloci e imprevedibili che investono il ruolo della formazione scolastica e universitaria nel mondo trasformato dagli effetti profondi della rivoluzione digitale.

Il Consiglio di amministrazione è la sede di riferimento per scelte d'indirizzo, valutazioni di merito sulle risorse, sviluppo di una politica di Ateneo che possa rafforzare le radici e le ragioni della Sapienza nel panorama nazionale e internazionale.

Con questa lettera vorrei innanzitutto proporre una disponibilità consapevole, chiedere un sostegno e un aiuto a chi vorrà dare forza alla mia candidatura, iniziare ad ascoltare e raccogliere le opinioni di tante e tanti.

Nel breve tempo che ci separa dalle elezioni di luglio non potrò incontrare individualmente tutti i colleghi e le colleghe presenti nei diversi dipartimenti della Sapienza. Sono pronto a partecipare a incontri in Facoltà o Dipartimenti, raccogliere indicazioni e proposte, rispondere alle istanze di rappresentanza, costruire ipotesi, condividere dubbi e incertezze.

Ti ringrazio della tua cortese attenzione.

Ti ricordo che si vota, dal 4 all'8 luglio 2022.

Con un caro saluto,

Roma 22 giugno 2022

Umberto Gentiloni